

Le piazze degli studenti

In 100 mila manifestano contro l'alternanza scuola-lavoro e la nuova Maturità
Il ministro Orlando: "Garantire sicurezza a tutti, ma no a giudizi generalizzati"

Ripensare l'alternanza scuola-lavoro. È la richiesta che arriva dalla mobilitazione degli studenti e anche da una parte delle forze politiche. In oltre quaranta città italiane si sono svolte manifestazioni in cui la protesta per la morte di Lorenzo Pirelli si è unita all'opposizione al ritorno degli scritti durante le prove di Maturità. Oltre alle manifestazioni in piazza a Milano gli studenti dei Collettivi hanno effettuato un blitz al Provveditorato agli Studi della Lombardia imbrattando vetrine e occupando temporaneamente alcuni spazi. Un gesto deciso per protestare - hanno spiegato - contro l'Alternanza Scuola - Lavoro, ora PCTO, sistema

di sfruttamento che toglie ore alla formazione». Durante il blitz gli occupanti hanno srotolato degli striscioni con su scritto: «Questo modello scolastico ci uccide». Contrario a un'abolizione dell'alternanza scuola-lavoro si è detto il ministro del Lavoro Andrea Orlando: «Noi dobbiamo assicurare sicurezza in generale e in particolare nei luoghi in cui si realizza la formazione dei giovani. La vicenda dello studente morto in azienda aveva delle peculiarità che non consentono di trarne un giudizio generale sul tema dell'alternanza scuola-lavoro».

Affermazioni che si scontrano con le dichiarazioni che arrivano invece dal sottosegretario all'Istruzione Rossano Sas-

so: «Così l'alternanza scuola lavoro non va, uno studente non può e non deve avere più neanche un semplice incidente. Va rivista profondamen-

40

Sono le città italiane dove ieri si sono svolte manifestazioni

te», dice a Metropolis, sul sito di Repubblica.

Accanto agli studenti si schierano i sindacati. La Flic Cgil che proprio in piazza a Roma è stata contestata dalla parte più radicale dei mo-

vimenti studenteschi ha spiegato che gli studenti chiedono di essere «ascoltati». Per la Cub, la Confederazione Unitaria di Base, «le cariche e le manganellate della polizia di venerdì scorso non solo hanno fallito l'obiettivo di ingenerare paura ma, al contrario, hanno suscitato indignazione e disponibilità alla lotta». Cub ha invitato, inoltre, i lavoratori delle scuole a votare mozioni dei Collegi Docenti e delle Rappresentanze Sindacali Unitarie di Istituto contro l'Alternanza Scuola Lavoro e a sostenere e a partecipare alle occupazioni delle scuole». FLAAMA.

di Repubblica



A Roma, insulti a Draghi e al ministro Bianchi. L'obiettivo è far togliere la prova scritta dagli esami delle superiori
Lo sfogo dei ragazzi contro il governo
“In questa fase gli immaturi siete voi”

IL REPORTAGE

FLAVIA AMABILE
ROMA

«Bianchi boia! Draghi boia! Nemmeno Matteo Salvini quando era ministro dell'Interno ha ricevuto insulti così violenti da parte degli studenti. Ieri in piazza a Roma invece in alcuni momenti sembrava di essere tornati indietro di molti anni, in particolare quando la protesta è arrivata sotto il ministero dell'Istruzione ed è diventata evidente la frattura presente nel movimento studentesco.

Da una parte c'è il nuovo movimento della Lupa formato dalle associazioni più a sinistra, dal Coordinamento dei collettivi all'Osa fino al Fronte della Gioventù Comunista. Sono loro a spingere per una radicalizzazione della lotta e quindi alla violenza verbale contro il governo e persino a scontri con le altre associazioni.

Dall'altra c'è la Rete degli Studenti Medi che ha uno stile di protesta diverso. «Slogan così violenti non fanno parte della nostra cultura politica - ricorda Tommaso Biancuzzi, coordinatore nazionale della Rete degli Studenti Medi - In questi ultimi mesi le piazze sono state mol-

Il movimento studentesco ha mostrato una doppia anima, espressa attraverso la differenza di slogan e striscioni: alcuni più «radicali», altri puntati a modificare Maturità e scuola-lavoro

to partecipare, è stata molto alta la presenza di studenti che vogliono che le loro idee siano ascoltate. Speriamo che non ci sia il ricorso alla violenza che farebbe perdere di vista il senso di questa grande forza della mobilitazione studentesca».

Ma la protesta è andata molto oltre Roma. A scendere in piazza sono stati centomila studenti in oltre quaranta città italiane. «Gli immaturi sie-

te voi» era lo slogan con cui si sono aperti i cortei. Il ritorno degli scritti alla maturità è uno dei motivi della protesta in piazza. «Una decisione folle», spiega Biancuzzi. «E improvvisa, presa senza consultarci, penalizzando proprio gli studenti che hanno dovuto subire la Dad per l'intero triennio delle superiori». «Contro la repressione e il manganello», è stato un altro degli slogan ripetuti ieri nelle

strade di Roma. Perché, come spiegano alcuni degli studenti del Movimento della Lupa «il governo non ha tenuto conto della nostra voce: dopo due anni di Dad hanno infatti reinserito la seconda prova. La risposta ai nostri moti è stato il manganello e la repressione. Non tenendo conto neanche della salute mentale di noi studenti, provati da due anni di pandemia e di Dad». Sulla maturità gli studenti

chiedono un ripensamento del ministero, vogliono che invece delle due prove scritte annunciate lunedì, l'esame sia basato sui percorsi personali degli studenti, considerando i tre anni scolastici passati durante la pandemia, un colloquio orale incentrato sulla tesina ed un ripensamento della seconda prova. Le manganellate sono il secondo motivo della protesta di ieri. Sono quelle ricevute la

scorsa settimana durante le manifestazioni organizzate per protestare contro la morte di Lorenzo Pirelli a Udine durante l'ultimo giorno del periodo di alternanza scuola-lavoro. E proprio la superficialità e le illegittimità che costellano le esperienze di alternanza scuola-lavoro sono il terzo dei motivi per cui ieri gli studenti sono scesi in piazza. Sono argomenti su cui tra le diverse anime del movimento i



ALBERTO GIACHINO - REPORTERS